



Giovani fragili, Città responsabili: in Campidoglio il welfare di prossimità contro il disagio adolescenziale

di gestione ·
13 Luglio 2026

Si è svolto questa mattina, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, il convegno dal titolo "Giovani fragili, Città responsabili". L'evento, promosso dal Centro Europeo Studi Culturali e dall'Osservatorio sulla Salute Territoriale, ha acceso i riflettori su una delle sfide più urgenti e complesse del nostro tempo, ovvero il disagio mentale adolescenziale, le nuove dipendenze e la necessità di strutturare politiche di sostegno integrate tra prevenzione, aiuto e buone pratiche del territorio. Il convegno ha offerto una panoramica multidisciplinare, toccando con precisione clinica e sociologica le ferite che colpiscono le nuove generazioni.

Ad aprire i lavori è stato l'intervento del ricercatore del CENSIS Giulio De Rita, focalizzato sulla solitudine dei genitori interconnessi e sul ruolo cardine del terzo settore in un rinnovato welfare sussidiario di prossimità. Successivamente, gli esperti si sono alternati per analizzare quello che è stato definito un vero e proprio disagio psichiatrico nei giovani adulti, un'epidemia post-pandemia. Si è discusso non solo delle forme classiche di malessere, come i Disturbi del Comportamento Alimentare, l'anoressia, il trauma del corpo o la dipendenza affettiva, ma anche delle nuovissime e insidiose dipendenze e tendenze tecnologiche. Tra queste, ha suscitato particolare interesse l'analisi sull'uso di ChatGPT come interlocutore a cui i ragazzi chiedono consiglio, e il fenomeno emergente della cosmeticoressia, ovvero l'ossessione per la pelle perfetta tra rischi dermatologici, fragilità emotiva e risposte di prossimità alimentate dai social media. Il filo conduttore dei dibattiti è stato chiaro: per curare la mente dei più giovani non basta l'intervento in isolamento, ma serve un'alleanza terapeutica e sociale complessa che unisca la terapia di gruppo nel pubblico, i servizi delle ASL, la rete scolastica, il supporto socio-legale e i caregiver.

Dietro la perfetta riuscita di una mattinata così densa di contenuti e dall'alto valore scientifico e istituzionale c'è la firma di Alessandro Alongi, che ha curato l'intera macchina organizzativa, la gestione dei flussi comunicativi e il coordinamento delle informazioni e degli accrediti istituzionali. La sapiente regia organizzativa di Alongi ha permesso di far dialogare in modo fluido e sinergico attori provenienti da mondi diversi ma interdipendenti, partendo dalle istituzioni e dagli ordini professionali, grazie ai saluti introduttivi di Paolo Ciani, Giovanni Migliano, Gabriella Ancora e Francesco Iury Forte. A questo nucleo si è unito il mondo clinico e delle ASL, con l'esperienza sul campo di psichiatri e psicologi della ASL Roma 3 e dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, fino ad arrivare al ricco panorama del terzo settore e delle buone pratiche, rappresentato dal confronto tra comunità terapeutiche, associazioni ed enti del privato sociale come l'Impresa sociale "Con i bambini" con Simona Rotondi, referente per le attività istituzionali, la Comunità Incontro ETS con Tania Fontanella, l'Associazione AMA OdV con Stefania Casavecchia, Maieusis con Paola Marchetti, la Cooperativa Salviamo la Mente ETS con Guido Alberto Valentini, La Voce per Eco con Roberta Galimberti e Marina Terlizzi, La voce di



Peso: 1-100%, 2-64%



Calliope-APS con Paola Sbardellati, Scomodo con Amelia Stoduto e Ricomincio da Me ETS con Myriam Mazza.

I partecipanti e i giornalisti presenti hanno ampiamente lodato la gestione dell'evento, capace di strutturare sessioni di confronto serrate, moderate con efficacia dalla giornalista medico-scientifica Johann Rossi Mason e dalla psicologa e psicoterapeuta Angelica Pullieri.

L'organizzazione ha garantito una grandissima partecipazione di pubblico all'interno della Sala della Protomoteca, confermando la capacità di Roma Capitale di farsi promotrice e catalizzatrice di riflessioni fondamentali per il futuro del Paese. L'evento si è concluso con l'auspicio comune di trasformare le riflessioni odierne in linee guida e protocolli operativi stabili. La scommessa emersa oggi in Campidoglio è che davanti alla fragilità dei ragazzi le città

debbano rispondere non con l'indifferenza o la delega ai soli reparti sanitari, ma diventando comunità autenticamente responsabili, capaci di fare rete per non lasciare nessuno da solo.



Peso:1-100%,2-64%